L’omaggio a Santa Lucia: i sindaci in Cattedrale con il cero ed i prodotti del territorio

Come da tradizione, in occasione dei primi vespri in Cattedrale il sindaco di Siracusa ha rinnovato l’offerta del cero alla Patrona. Ad omaggiare Santa Lucia, ieri sera, hanno raggiunto il Duomo anche alcuni primi cittadini della provincia. Hanno “donato” ceste con prodotti tipici dei loro territori, con una certa emozione attraversando la navata centrale. Con fascia tricolore c’erano il sindaco di Solarino, Peppe Germano, il sindaco di Ferla Michelangelo Giansiracusa, la sindaca di Buccheri Rossella La Pira, il sindaco di Sortino Vincenzo Parlato, l’assessore Carrabbino in rappresentanza del sindaco di Augusta. Miele, olio d’oliva, arance e pane gli “omaggi” portati alla Patrona, il cui simulacro da domenica è esposto sull’altare maggiore.

Cavagrande, finalmente l’appalto per la messa in sicurezza: 1,3 milioni per i sentieri

Finalmente in dirittura d’arrivo l’intervento per garantire una fruibilità sicura della riserva naturale orientata Cavagrande del Cassibile. I canyon ed i laghetti tra Avola,

Noto e Siracusa sono un’autentica perla del territorio. E adesso la struttura per il contrasto del dissesto idrogeologico, guidata dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, ha pubblicato la gara per i lavori di messa in sicurezza dei sentieri di accesso della riserva. Si chiude così il complesso iter di una vicenda andata avanti per anni. Al bando, dell’importo di 1,3 milioni di euro, si potrà partecipare entro il 25 gennaio prossimo.

«Abbiamo il dovere di proteggere e valorizzare le ricchezze naturalistiche della Sicilia – dice il governatore – preservandole dai rischi e dall’incuria. Solo in questo modo potremo offrirle ad una fruizione turistica che risponda ai migliori standard di sicurezza».

Terminate le indagini tecniche per individuare criticità esistenti e singoli dissesti in atto, si è ora nelle condizioni ideali per intervenire in modo organico in un’area che ha un’estensione di 2.760 ettari, attraversata per circa dieci chilometri dal fiume Cassibile che ha scavato la roccia in un paesaggio che si caratterizza per una serie di pareti a strapiombo e per i suoi laghi naturali.

Il pericolo maggiore è quello del distacco di massi sui sentieri di accesso e sulle aree di visita: diversi, negli ultimi anni, gli episodi di questo genere che hanno portato alla chiusura dei varchi di Scala Cruci e Mastra Ronna e dei vari percorsi che portano al fondo valle. Una situazione che ha costretto a individuare due soli accessi utili, Carrubbella e Stallaini, e a ridurre fortemente gli spazi visitabili, infatti il sito risulta parzialmente chiuso dal luglio del 2014.

L’altra esigenza, non secondaria, è quella di assicurare l’integrità del contesto naturale, evitando in ogni modo opere di protezione che possano risultare invasive. È per questo che verranno predisposti interventi dimensionati alle specifiche problematiche, con un impatto minimo. Il progetto di mitigazione del rischio dell’area prevede sia interventi attivi in parete per bloccare tutta una serie di massi individuati come instabili, sia interventi passivi lungo il

pendio per intercettare tutti quei blocchi di medie e piccole dimensioni che possono staccarsi a causa di un crescente fenomeno erosivo.

Rifiuti sulle strade, il record di Augusta: oltre 200 verbali in poche settimane

L’abbandono di rifiuti agli angoli delle strade cittadine è purtroppo problema diffuso. E non ne è esente Augusta, la seconda città della provincia. Il sindaco Giuseppe Di Mare ha allora dato una stretta ai controlli ed alle sanzioni per tentare di arginare la cattiva abitudine. In queste settimane, oltre duecento verbali sono partiti dal comando della Polizia Municipale.
“Quando abbiamo dichiarato che l’avremmo fatta pagare agli sporcaccioni, non era tanto per dire ma era davvero una minaccia vera e propria contro coloro che credono che Augusta e tutto il nostro territorio sia una discarica a cielo aperto”, commenta il sindaco megarese.
Gli “sporcaccioni” sono stati identificati attraverso le fotografiche scattate alle auto che scaricavano la spazzatura sulla pubblica strada. “Abbiamo proceduto con accurati controlli per verificare il proprietario dell’auto. Adesso passeranno tutti loro una brutta settimana”.
Iniziativa spot? “No, chiunque si permetterà ancora di abbandonare rifiuti nel nostro territorio si ritroverà una multa e, nei casi previsti, una denuncia penale. Così, senza sconti, faremo levare alla gente questo brutto vizio”.

Igiene Urbana, vicenda Prosat a Floridia: il Comune dà la precedenza ai lavoratori

Ancora nessuno sviluppo degno di nota nella vicenda dei lavoratori Prosat di Floridia. Si tratta della ditta affidataria del servizio di igiene urbana. Da ottobre niente stipendi a causa di un problema con il la contabilità contributiva. Cosa che ha messo il Comune di Floridia nell'impossibilità legale di riconoscere il canone mensile alla ditta.

I circa 40 lavoratori, così, attendono ancora il pagamento di ottobre e novembre, insieme alla tredicesima e quattordicesima. Assistiti dai sindacati e dall'avvocato Carmelinda Giuliano, hanno partecipato con una delegazione al vertice convocato dal Comune di Floridia.

Il sindaco, Marco Carianni, ha attivato la procedura di sostituzione attraverso la quale l'ente pubblico si sostituirà alla ditta nel pagamento diretto delle mensilità arretrate. Ma per farlo, occorrono le buste paga che – spiega l'avvocato Giuliano – "ancora non sono state trasmesse, nonostante l'urgenza del caso". Da qui un nuovo sollecito pubblico all'indirizzo della società che, dal canto suo, aveva chiesto al Comune di Floridia di limitarsi al pagamento della mensilità di ottobre e ad un acconto per novembre, destinando il resto delle somme all'azienda che così avrebbe potuto perfezionare la propria posizione con gli enti contributivi.

Il sindaco Carianni ha però deciso di dare priorità assoluta ai lavoratori che, con senso di responsabilità, continuano a garantire il servizio di igiene urbana a Floridia.

Timbra, si assenta, ha un incidente e si inventa un alibi: denunciato dipendente comunale

Un dipendente del Comune di Noto è stato denunciato per truffa aggravata. Secondo quanto ricostruito dalla Polizia, il 45enne lo scorso 1 settembre avrebbe timbrato in entrata la sua presenza in ufficio per poi recarsi in altri luoghi, con la sua auto. E nel tentativo di parcheggiare nei pressi di un bar è poi rimasto coinvolto in un incidente stradale.
A causa del sinistro, l'uomo ha fatto ricorso a cure mediche riportando ferite guaribili in 10 giorni e incappava nella sospensione della patente di guida poiché scaduta di validità. E dire che – secondo la contestazione – avrebbe dovuto trovarsi in servizio al Comune.
Un problema "imprevisto" per lui che in fretta e furia ha trovato un escamotage per giustificare la sua assenza. Alcuni giorni dopo è stato infatti trasmesso dal settore di appartenenza all'ufficio personale del Comune una richiesta di permesso sindacale retribuito (essendo un rappresentante RSU del Comune) per la data in cui era avvenuto l'incidente stradale.
La fretta, però, gli ha giocato un brutto scherzo: ha indirizzato la richiesta al dirigente scolastico di un istituto di Brescia. Dopo un paio di giorni, il dipendente ha presentato una richiesta "corretta" di permesso sindacale al responsabile del suo settore, corredata da un visto.
Gli accertamenti investigativi hanno però consentito di chiarire come la richiesta di permesso non fosse stata protocollata prima della fruizione e che non vi era alcuna

timbratura in uscita relativa al tipo di permesso fruito e che, pertanto, erano stati posti in essere dei presumibili raggiri per coprire l’assenza ingiustificata dal servizio.

Caro voli, Ita aumenta i collegamenti. Schifani: “Poco, siciliani pagano prezzi proibitivi”

Dopo le proteste del presidente della Regione, Renato Schifani, e l’annunciato ricorso all’Antitrust, la compagnia aerea Ita ha deciso di aumentare i voli da e per la Sicilia. Ma il tema del caro voli è ben lontano dall’essere risolto. “La decisione di aumentare i voli verso la Sicilia è un’iniziativa di cui prendiamo atto, certi che sia la conseguenza delle proteste, evidentemente fondate e legittime, che abbiamo sollevato nelle scorse settimane. Tuttavia – dice proprio Schifani – una misura che riguarda solo i tre giorni a cavallo di Natale non può certo dirsi una soluzione strutturale a un problema che si trascina da troppo tempo».
Nessun ritocco ai prezzi, proibitivi a dicembre come anche negli altri periodi dell’anno in cui aumentano i rientri e le partenze dalla Sicilia, di fuorisede e turisti. «Il caro-voli – prosegue il presidente – è destinato a ripresentarsi dopo questa breve parentesi. I siciliani, che stanno pagando prezzi proibitivi per poter acquistare un biglietto ‘da’ e ‘per’ l’Isola, continuano a essere, di fatto, cittadini di serie B rispetto al resto del Paese».

Festa di Santa Lucia, lungo la processione divieto di vendita di alcolici e spari di fuochi

Rispettando quanto disposto da recenti direttive ministeriali, in occasione della festa di Santa Lucia entrano in vigore anche particolari misure come il divieto di vendita di alcolici e bevande in bottiglia e il divieto di vendita e spari di ogni tipo di prodotti pirici.
Da piazza Duomo a piazza Santa Lucia, lungo tutto il percorso della processione del simulacro della patrona, per ragioni “di sicurezza a salvaguardia della pubblica incolumità” è vietata la vendita di alcolici ed altre bevande in bottiglia dalle ore 13.00 sino al termine dell’evento. Consentita solo la somministrazione con bicchieri in carta o in plastica e soltanto all’interno dell’esercizio commerciale. Il settore attività produttive di Palazzo Vermexio ha disposto per il 13 e per l’Ottava di giorno 20 dicembre anche il divieto di vendita e di spari di ogni tipo e genere di prodotti pirici dalle ore 13.00 sino al termine dell’evento.
I trasgressori rischiano una multa da 25 a 500 euro, con pagamento in misura ridotta fissato in 100 euro. “Le Forze e i Corpi di Polizia potranno multare i consumatori da 100 euro a 500 euro solo dopo aver
diffidato gli stessi verbalmente una prima volta, consentendo di gettare il contenitore di vetro o di
versare il contenuto in un contenitore consentito”, spiega inoltre l’ordinanza.

Pasticcio luminarie: cosa è accaduto dall’1 al 6 dicembre? Cinque giorni di silenzio

Sul caso delle luminarie in clamoroso ritardo a Siracusa emergono ogni giorno elementi nuovi. Uno, in particolare, fa sorgere un interrogativo sui meccanismi degli uffici di Palazzo Vermexio. Il servizio di illuminazione artistica della città, dopo alcuni tentativi a vuoto a novembre, è stato affidato dal Settore “Transizione Energetica” il primo dicembre e per il periodo dal 12 dicembre al 20 gennaio. Perchè solo il 6 dicembre il dirigente del settore comunica all’amministrazione che l’affidamento “non comprende la realizzazione del servizio di illuminazione artistica per le giornate dei festeggiamenti dell’Immacolata Concezione”? Dal primo dicembre alla comunicazione di giorno 6 passano ben cinque giorni. Un periodo durante il quale si sarebbe potuto “rimediare”, probabilmente, alla “svista” relativa all’Immacolata ed al ritardato avvio delle luminarie. Non certo con un giorno e mezzo di tempo a disposizione. Ed il risultato è sotto gli occhi di tutti. In tema di domande, poi, la decisione di collegare l’accensione delle luminarie a Santa Lucia (13 dicembre) e non alla tradizionale data dell’Immacolata (8 dicembre) è stata una scelta degli uffici o una indicazione dell’amministrazione? La risposta alla prima ed alla seconda domanda fornirebbe un quadro più chiaro ed esaustivo di quello che, in ogni caso, è il “pasticcio” luminarie.

In queste ore, intanto, viene completato l’allestimento previsto. Sono state sostituite le luminarie in corso

Matteotti ed allestite quelle di corso Umberto. Via quei fili di luce tristi, adesso ci sono le attese luci artistiche. Nella notte era già stato completato il tratto da viale Regina Margherita alla Borgata (con via Piave "accesa" da ieri sera), salendo anche per via Arsenale.

Nicita candidato sindaco di Priolo? Si spacca il Pd. "Partito non sia bottino degli eletti"

l'appello di Tiziano Spada (Pd) che chiede consensi intorno all'idea Antonio Nicita candidato sindaco di Priolo ha acceso il dibattito politico locale. Se nella stessa cittadina industriale più di qualche bocca si è storta di fronte all'ipotesi che vedrebbe la discesa in campo del senatore democratico, anche all'interno dello stesso Pd c'è chi bolla come "un'idea originale" l'iniziativa del deputato regionale Spada. Come ad esempio Salvo Baio. "Ho avuto una lunga e cordiale chiacchierata al telefono con Antonio Nicita, il quale non mi ha fatto il minimo cenno all'ipotesi di una sua candidatura a sindaco di Priolo, dal che deduco che si tratta di un' originale idea del deputato di Floridia che il senatore di Siracusa ignorava. Ha fatto bene il segretario del PD di Priolo, Franchina, a ricordare all'onorevole Spada che nel PD ci sono regole da rispettare e che le regole, aggiungo io, valgono anche per i parlamentari. Purtroppo – conclude Baio – queste sortite sono un'ulteriore conferma di una tendenza che si sta facendo strada anche nel Partito democratico secondo la quale il partito non è una comunità di uomini e di donne

governata dalla statuto, dalla carta dei valori, dal confronto democratico e dalla partecipazione, ma il bottino degli eletti. Io non ci sto”.

“Antonio Nicita candidato sindaco di Priolo”: l’appello del deputato Tiziano Spada (Pd)

“Il senatore Antonio Nicita candidato sindaco a Priolo”. Al momento è solo una suggestione, anzi per dirla con Tiziano Spada “è un appello”. Il deputato regionale del Pd è molto vicino al senatore Nicita, con cui collabora fattivamente sull’asse Palermo-Roma. E l’idea di Nicita candidato sindaco a Priolo è frutto di questa vicinanza. “Bisogna rilanciare il triangolo industriale, in chiave nazionale e internazionale. E Nicita ha il profilo per farlo. Può fare la differenza: Priolo non è un semplice comune della provincia di Siracusa. E’ un centro strategico perchè al centro dell’area industriale. Se c’è il sostegno delle altre forze politiche e dei priolesi, il nome di Nicita è quello giusto”, dice con forza su FMITALIA il deputato Spada che su Blogsicilia.it aveva anticipato il suo appello.
Cosa ne pensa il diretto interessato di questa ipotesi di candidatura? “Ha sorriso”, risponde Spada ricordando che le origini della famiglia Nicita siano priolesi e con genitori ancora residenti a Priolo. “Oggi per un senatore candidarsi a sindaco di Priolo non è magari il massimo. Ma è il tempo dell’impegno”, ripete. Un impegno che, nei piani di Tiziano Spada, dovrebbe intanto trovare la sponda del Pd stesso. “Ne

ho parlato con il presidente Amenta, con Cutrufo, con Stefio. Senza manie di grandezza, è un’idea per il territorio. E i feedback sono positivi”. Quanto agli alleati, il deputato Pd chiama in causa il M5s. “Con i colleghi 5Stelle ho un ottimo rapporto e un dialogo continuo. Le dinamiche nazionali hanno condizionato risultato delle regionali. Abbiamo perso una opportunità. L’alleanza con il M5s era strategica per andare al governo”. Un errore che, in ottica locale, Tiziano Spada pare invitare a non ripetere.

foto; candidati Pd alle elezioni del 25 settembre scorso. Spada è il primo da sinistra, accanto a Cutrufo; Nicita penultimo a destra, accanto a Paolo Amenta